
ISTITUTO DON BOSCO

GENOVA-SAMPIERDARENA

3a
Genova-Sampierdarena, 10 - 12 - 1940 - XIX.



Carissimi Confratelli,

Il 13 novembre volava al Cielo l'anima del confratello professo perpetuo

Sac. Colombara Bartolomeo

DI ANNI 79

Era nato ad Invorio Superiore (Novara) il 28 Aprile 1861 da genitori profondamente cristiani che ebbero la gioia di dare due figli alla nostra congregazione. Passò i primi anni della sua fanciullezza presso lo zio Don Bartolomeo parroco di Boca e fu in quel tempo che sentì nascere nel suo cuore un grande desiderio di diventare ministro di Dio. In seguito fu affidato alle cure del Canonico Boffetti che a Vespolate raccoglieva nella sua casa quei giovanetti che per la loro bontà e per l'amore allo studio mostravano di essere chiamati allo stato ecclesiastico. Il pio sacerdote non tardò a scoprire nel giovanetto Colombara i segni di un'anima privilegiata. Grande amico e benefattore dell'Oratorio pensò di farne un dono a Don Bosco. Accompagnatolo a Torino lo consegnò nelle mani del nostro fondatore pregandolo a volerne fare un santo sacerdote. La sua preghiera non fu vana. Completò gli studi del ginnasio all'Oratorio distinguendosi per la sua prontezza d'ingegno, per la tenacità della memoria, per la bontà e serietà del carattere e soprattutto per la saldezza del suo volere.

Fece il noviziato nel 1879 e nel 1880 fu mandato da Don Bosco stesso in questa casa di Sampierdarena a studiare la teologia e ad insegnare nelle prime classi del Ginnasio. E qui cede la penna al parroco di N. S. dell'Aiuto Don Balestrino, allievo del Chierico Colombara in quegli anni, il quale volle riservato a se l'onore di dirne l'elogio funebre.

« Conscio dell'arduo e delicato ufficio di maestro delle menti giovanili, persuaso che senza il continuo studio, il magistero della scuola gli sarebbe riuscito infruttuoso non per-

deva un minuto di tempo. Le sue ricreazioni erano quelle degli alunni, brevi i sonni, lungo lo studio per approfondire i classici latini ed italiani a vantaggio della sua scolaresca ».

Ed un altro suo illustre ex allievo, S. E. Monsignor Francesco Canessa Vicario Generale della Diocesi di Genova: « Dolentissimo di non aver potuto prender parte ai funerali di Don Colombara di santa memoria, invio l'espressione del mio vivo cordoglio per la perdita di una così veneranda figura alla quale mi legava l'affetto di antico discepolo. Lo ricordo mio giovanissimo insegnante della 3^a Ginnasiale e lo rivedo sulla cattedra nella sua mite, umile angelica espressione quale conservò fino ai suoi tardi anni ».

Nel 1884 Don Bosco lo richiamò all'Oratorio dove nel Settembre dell'anno seguente ricevette il presbiterato. In seguito fu nuovamente a Sampierdarena come Catechista, ad Ivrea come Direttore e Maestro dei Novizi, all'Oratorio come catechista, a Genzano di Roma come Direttore e Prefetto, a Borgo S. Martino come Catechista, nuovamente ad Ivrea come confessore ed insegnante e nel 1910 definitivamente a Sampierdarena dove rimase fino alla sua morte come vice parroco.

Nel 1917 si manifestarono i sintomi di una malattia che lo doveva accompagnare fino alla morte facendo degli ultimi anni della sua vita un vero martirio: la osteo mielite con sequestro alla gamba sinistra.

Ultimamente vedendolo trascinarsi più per forza di volontà che per forza fisica lo consigliavamo di aversi qualche riguardo ma inutilmente.

Finchè rimase in piedi fu sempre presente e puntuale a tutte le pratiche della comunità.

Il 30 Ottobre dopo di aver recitato le preghiere della sera in comune, mentre discendeva le scale per recarsi come al solito in chiesa, giunto all'ultimo gradino, credendo per la semioscurità di essere già in piano, mise un piede in fallo e cadde senza potersi più rialzare. Accorsero alcuni confratelli che lo sollevarono e lo trasportarono in camera.

Chiamato d'urgenza il Dottore disse che molto probabilmente si trattava della frattura della gamba ammalata. Venne a visitarlo anche il primario dell'ospedale il quale pur confermando la diagnosi del nostro dottore consigliò di trasportarlo all'ospedale per un esame radiologico. Fatta la radiografia risultò che la frattura si era prodotta nel collo del femore.

Le condizioni generali di salute intanto si erano talmente aggravate che non fu più possibile poterlo riportare all'istituto.

Dopo alternative di brevi miglioramenti e crisi profonde tra dolori acutissimi sopportati senza emettere mai un lamento, spirava serenamente circondato da numerosi confratelli e da alcuni familiari.

La salma per benigna concessione delle autorità fu trasportata all'istituto e collocata nella camera ardente, dove passarono a porgerle l'ultimo saluto confratelli, giovani, parrocchiani.

Alla Messa Funebre celebrata dal Sig. Ispettore assistette in folla la popolazione della parrocchia di S. Gaetano che volle esprimere all'umile, pio, zelante figlio di Don Bosco la sua profonda riconoscenza.

Don Colombara fu un salesiano umile che amava trafficare nell'ombra e nel silenzio i talenti ricevuti dal Signore. Sempre pronto ad ogni chiamata dei parrocchiani voleva riserbati a se gli oneri più gravi come l'ultima Messa alle ore 9 dei giorni feriali e a mezzogiorno in quelli festivi e questo fino all'ultimo giorno in cui potè celebrare. Di pietà profonda passava tutto il tempo libero in chiesa pregando. Alla sera mentre tutti si ritiravano per il riposo, Don Colombara si intratteneva a lungo in adorazione dinanzi al Santissimo e spesso volte lo si sentiva pregare anche nel cuore della notte nella quiete della sua cameretta. Nè minore era il suo spirito di mortificazione. Quasi non fossero sufficienti gli incomodi procuratigli dall'osteo mielite, trovava il modo di torturare il suo povero corpo con un flagello che egli aveva cercato di nascondere. Sparsasi la notizia del suo decesso, tutti quelli che l'avevano conosciuto ripetevan unanimemente: *È morto un santo!*

Lo raccomando tuttavia alle vostre preghiere. Vogliate pregare anche per questa casa e per chi si professa

Aff.mo confratello in C. I.

SAC. NICOLAO RAGGHIANI

DIRETTORE

UNA PRECE

Dati per il Necrologio: Sac. Colombara Bartolomeo nato il 28 Aprile 1861 a Invorio Superiore (Novara) morto a Sampierdarena il 13 Novembre 1940.

ISTITUTO DON BOSCO - Genova-Sampierdarena

STAMPE